

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1876

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** L'onorevole Meardi ha fatto sentire in questa Camera parole, le quali tutte le volte che si discusse del bilancio della pubblica istruzione, furono pronunciate da chi paragonava la spesa esigua che facciamo per le scuole elementari con quella grande che si fa per l'istruzione superiore. Bisogna però anche avvertire se le cifre, così combinate come si trovano nelle colonne di un bilancio, somministrino gli argomenti per un giudizio intero. Riguardo alla istruzione elementare non bisogna dimenticare che tutto è abbandonato al comune e alla provincia; e che i comuni consacrano 22 milioni a questa opera, senza che possiamo, poi, fare noi il bilancio di quello che costa al paese l'istruzione privata.

Dunque il paese comincia a spendere una somma notevole per l'istruzione sua popolare, ed è desiderio dell'onorevole Meardi che le due cifre si accostino; è desiderio onesto, ma non giusto del pari.

Ma notiamo intanto come questa somma stanziata per le scuole elementari sia andata sempre aumentandosi; ciò che ci offre la speranza che il nostro paese vada via via persuadendosi sempre più del beneficio della istruzione popolare e non si mostri ritroso a quei sacrifici che adesso sono domandati a tale scopo.

Io debbo ricordare all'onorevole Pissavini, il quale del resto non ne ha bisogno, che può essere sicuro di due cose: che l'amministrazione farà di tutto perchè una legge votata dal Parlamento sia rigorosamente eseguita. Questo debito che io sento di avere a compiere per qualunque atto del potere legislativo, lo sentirò più alacramente verso quella legge particolare, la quale promette, è vero, un tenue miglioramento, ma comincia a mettere in una posizione legale tanti maestri che ascendono a parecchie migliaia.

In secondo luogo, che sarà mia premura obbligar, col mezzo delle autorità a ciò delegate, ai nuovi oneri che furono ad essi imposti, i comuni che non hanno ancora ottemperato alla legge.

**TORRIGIANI, relatore.** Non aggiungo che pochissime parole a quelle dette dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Sta benissimo che l'onorevole Pissavini si è sempre interessato di quest'argomento vitale per la nazione nostra.

Io debbo dire ai colleghi che leggono nel bilancio di prima previsione i capitoli che si dividono in articoli od altrimenti, esservi una spesa di lire 20,000 a questo scopo, *Spesa per la statistica dell'istruzione primaria*, la conoscenza della quale si raccomanda dall'onorevole Pissavini giustamente. Io credo che con questa somma bene adoperata sta-

tisticamente, basti a far conoscere tutto quello che si fa più o meno bene per l'istruzione primaria.

Intanto devo esporre alla Camera non solo per me, ma anche per gli onorevoli colleghi della Commissione generale del bilancio, che dal Ministero dell'istruzione pubblica si prendano i dati migliori della statistica centrale che noi abbiamo presso il Ministero d'agricoltura e commercio. Con questi dati io credo pure che si avrà non solamente il modo di accelerare, ma di completare i dati statistici che possono riuscire a fornire la conoscenza dell'andamento di applicazione sull'istruzione primaria.

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizione, questo capitolo 26 si intenderà approvato.

(È approvato.)

Capitolo 27. Scuole normali per gli allievi maestri ed allieve maestre (Personale), lire 834,924.

Capitolo 28. Educandati femminili (Personale), lire 159,092.

Capitolo 29. Educandati femminili ed istruzione elementare superiore femminile (Materiale), lire 320,118.

(La Camera approva.)

Capitolo 30. Istituto dei sordo-muti, lire 26,000.

La parola spetta all'onorevole Abignente.

**ABIGNENTE.** Se al modo di discutere il bilancio, modo pieno e largo che abbiamo tenuto negli anni passati...

**PRESIDENTE.** Mi pare che ne abbia discusso abbastanza quest'anno, anche quest'oggi. (*ilarità e segni di assenso*)

**ABIGNENTE.** Ma non si ricorda, onorevole presidente, che per il bilancio del Ministero dei lavori pubblici si sono impiegate dieci tornate?

**PRESIDENTE.** Ma sa che quarantadue oratori hanno già parlato su quel bilancio?

**ABIGNENTE.** Se si dimentica il passato, e non si bada che al presente...

**PRESIDENTE.** Non dimentico il passato, onorevole Abignente.

**ABIGNENTE.** Dunque io volevo dire che se non avessimo da fare una discussione molto spiccia, io avrei nella discussione generale espresso il mio concetto sull'organamento della istruzione pubblica, concetto che, forse, sarebbe paruto strano alla maggioranza della Camera, ma che io credo conforme alle condizioni nostre, ai bisogni nostri ed al principio del programma del partito. Ma quello che non ho potuto fare adesso, lo farò in un'altra occasione, in una occasione più speciale. Per ora mi limito ad un punto solo, e prendo la parola sul capitolo 30 che riguarda le scuole dei sordo-muti.

Il ministro della pubblica istruzione si ricorderà